

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI UMANISTICI

BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA - FIRENZE

VETUSTATIS INDAGATOR

Scritti offerti

a

FILIPPO DI BENEDETTO

a cura di

Vincenzo Fera e Augusto Guida

MESSINA MCMXCIX

REDAZIONE

Anita Di Stefano
Daniela Gionta
Antonio Rollo

In copertina:

FIRENZE, Ente Casa Buonarroti, Archivio Buonarroti, 94/A, 558r.

La stampa del volume è stata parzialmente realizzata con un contributo dell'Università di Messina
Dipartimento di studi tardoantichi medievali e umanistici (cofinanziamento 1997)

tutti i diritti riservati

© 1999. Centro interdipartimentale di studi umanistici.
c/o Dipartimento di studi tardoantichi medievali e umanistici,
Università degli Studi, 98122 Messina.

Fotocomposizione e stampa:
Futura Print Service srl - Messina.

ISBN 88-87541-00-0

PREMESSA

Nella tarda primavera del '95 ci ritrovammo in Laurenziana Stefano Caroti, Stefano Carrai, Augusto Guida ed io: ci aveva riunito il forte legame di affetto e di gratitudine per Filippo Di Benedetto e il desiderio di promuovere e dedicargli una piccola raccolta di studi. Nacque in quel luogo la prima idea di Vetustatis indagator: così era definito nel Quattrocento un grande umanista, certamente uno dei più cari a Filippo, Ciriaco d'Ancona; e di sicuro il titolo centra in pieno pure l'articolata attività di ricerca del destinatario di questi scritti. Nessun contributo nel volume riconduce direttamente a Ciriaco, ma è parso suggestivo che il suo fantasma volteggiasse dalla soglia sull'intero libro.

Il nome di Di Benedetto era arrivato subito a me studente universitario a Messina a cavallo degli anni '70: circolava qui la leggenda di un giovane bibliotecario da qualche anno trasferito alla Laurenziana che conosceva tutti i segreti di quella che allora si chiamava Biblioteca universitaria e che aveva saputo decifrare identificare e riunire numerosi frustuli di pergamena utilizzati per rinforzare angoli e margini di un corale cinquecentesco, scoprendo infine che quei frammenti provenivano da un testimone fondamentale dei Conti di antichi cavalieri. E da Firenze in quegli anni si riversavano sempre più numerose notizie di nuove conquiste, lo splendido restauro del Faunus e il ritrovamento di ignoti libri del Boccaccio, il lavoro sul codice delle Pandette.

Quando nel corso dei miei frequenti soggiorni nelle biblioteche fiorentine mi fu concesso conoscerlo, capii subito quale fosse il suo segreto nell'approccio ai manoscritti. Bastava essergli accanto mentre stava studiando un codice e cogliere l'improvviso bagliore che attraversava gli occhi color pervinca, regalo di sua madre slovena, mentre scrutavano nel libro. Era come se egli riuscisse a leggere quello che sulla superficie non affiorava; una volta ho ricordato guardandolo le parole del poeta: «e fu chi vide vagabonde larve | dove altri scorse fanciullette a sciame»; la pagina di un manoscritto che presentava un groviglio di scritture e di inchiostri stratificati era come una foto sfocata, le cui immagini Filippo era in grado di ricomporre con contorni nitidi e precisi.

Chiunque sia venuto a contatto con lui sa di quell'aria assorta ed attenta con cui egli sta a sentire chi gli pone un problema, poi un guizzo, una

serie di domande, il repentino cercare una vecchia scheda, lo scorgere una insospettata traccia. Ma per capire fin in fondo Di Benedetto occorrerebbe aver la fortuna di frequentare la sua casa – indimenticabile la bella vecchia casa di via dei Conti, la cui terrazza in fiore quasi sembrava pensile sulla cupola del Brunelleschi –, essere ammessi a conversazioni lunghe e lente, sulle quali vigila sempre discreta la presenza della signora Nina col suo caldo e luminoso sorriso, conversazioni senza fretta di arrivare subito al dunque, all'obiettivo di un interesse concreto, ma con larghi indugi, digressioni pacate su particolari spesso apparentemente irrilevanti che si trasformano improvvisamente come nelle mani di un prestigiatore in capitoli di storia culturale; Filippo non è mai sazio di comunicare, di ragionare, di sfogliare libri in cerca di testi arricchiti dai suoi lucidissimi e spesso risolutivi marginalia. Più di una volta ha parlato dell'idea di far confluire in un volume gli appunti sedimentati sui margini dei suoi libri. Una ricerca che, pur non perdendo mai di vista l'insieme, è attentissima alle minuzie e non trascura alcun indizio che emerga dalle antiche carte; così sul suo tavolo si è andato dilatando col tempo lo schedario e con esso il raggio di quelle che usiamo chiamare, con terminologia sabbadiniana, scoperte. Di carta in carta, di appunto in appunto sul filo di una memoria prodigiosa: 'sai, ho trovato una nuova epigrafe di Ciriaco, ho scoperto che egli ha sostato davanti alla porta dei leoni a Micene, novità su Antonio Cassarino, su un lessico importante per la storia delle lingue slave, note greche di Filelfo alla Commedia', etc.. Un mai interrotto colloquio con gli antichi che ha quotidianamente scandito un'intera vita.

Con la sua dottrina egli riesce ad incasellare tutto: nella galassia delle lingue classiche, nel sermon prisco e in quello dei moderni, fino ad Alfieri ed oltre, non c'è nulla che non desti il suo interesse; anche quello che non lo attrae come immediata materia di indagine, egli, quasi arbor scientiarum per la distribuzione del sapere, deve comunque in qualche modo collocarlo, pure solo segnalandolo agli specialisti. Di recente, come nessun altro, che io sappia, della sua generazione, ha cominciato a rivertere nel computer il tesoro della propria ricerca.

Questo libro accoglie contributi di studiosi più o meno giovani che sono stati in rapporto con Filippo; non sono tutti quelli che, se informati, sarebbero accorsi con grande entusiasmo, perché sono tanti in Italia e in Europa pronti a gareggiare per offrirgli un segnale di gratitudine; purtroppo è stato necessario porre dei limiti per rendere realizzabile il progetto.

Quello che ora veniamo ad offrirti, o Filippo, non è un μέγα βιβλίον; noi del resto abbiamo pensato fin dal primo momento che tu il grande libro non l'avresti neppure gradito, ma che avresti avuto più piacere a sfogliare un libro non troppo appariscente, di proporzioni modeste, nel quale potessi ritrovare i nostri nomi, quelli di altri amici, e anche quello di qualche allievo, cui abbiamo molto presto cominciato a parlare di te e quindi ti conosce e ti guarda con la stessa nostra ammirazione. Il libro è stato progettato tra Firenze e Messina, tessuto tra la Biblioteca Laurenziana, che per desiderio di Franca Arduini ha posto il progetto sotto la sua egida, ed il nostro Centro umanistico, ed è stato costruito nella tua vecchia Messina, alla quale sei rimasto sempre dolcemente legato (sappiamo che quando qui dirigevi l'Universitaria abitavi in locali adiacenti alla biblioteca, e sappiamo pure dalla signora Nina come era difficile sottrarti alla lettura dei tuoi manoscritti quando arrivava l'ora di cena). Possa questo libro recarti una ventata di freschezza dello stretto. E sia anche un dono della Sicilia a te che nel mestiere nostro la Sicilia hai onorato come pochi altri in questo secolo.

Vincenzo Fera

BIBLIOGRAFIA DI FILIPPO DI BENEDETTO

- *Commento linguistico al libro XXII dell'Iliade (vv. 1-24)*, Catania, Crisafulli, 1948.
- Rec. a L. RENOUEL, *Littérature sanskrite, avec en appendice une table de concordance du Rigvéda* (Paris-Neuchâtel 1946), «Siculorum gymnasium», n. s., 2 (1949), 159-62.
- Rec. a L. PACINI, *Filologia slava. Prima parte. Fonetica* (Napoli 1948), «Siculorum gymnasium», n. s., 3 (1950), 201-03.
- *Giacomo Leopardi e una nuova etimologia di franc. bélite*, «Siculorum gymnasium», n. s., 4 (1951), 128-29.
- Rec. a E. BOISACQ, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque étudiée dans ses rapports avec les autres langues indo-européennes* (4^e éd. par H. RIX, Heidelberg 1950), «Siculorum gymnasium», n. s., 4 (1951), 140-41.
- *Isidoro di Pelusio*, in *Enciclopedia cattolica*, VII (1951), 254.
- Rec. a M. BASSOLS DE CLIMENT, *Sintaxis histórica de la lengua latina. II, 1. Las formas personales del verbo* (Barcelona 1948), «Siculorum gymnasium», n. s., 4 (1951), 251-54.
- *Del proibitivo e di alcuni usi di senza in siciliano*, «Siculorum gymnasium», n. s., 8 (1955 = *Studi in onore di Salvatore Santangelo*), 485-95.
- Rec. a E.M. FUSCO, *Dizionario critico della letteratura italiana* (Torino 1956), «Giornale italiano di filologia», 11 (1958), 86-88.
- [Notizia su un ignoto manoscritto dei "Conti di antichi cavalieri"], «Accademie e biblioteche d'Italia», 30 (1962), 225-26.
- *Archivio storico per la Sicilia orientale. Indici cinquantennali 1-1 (1904-1954)*, Catania, Società di storia patria per la Sicilia orientale, 1962.
- *Un ignoto manoscritto dei "Conti di antichi cavalieri"*, «Giornale italiano di filologia», 15 (1962), 345-63.
- Catalogo della *Mostra per il 650° anniversario della nascita di Giovanni Boccaccio* allestita nella Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, Tipografia Giuntina, 1963.
- *Mostra di Michelangelo alla Biblioteca Laurenziana*, «Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni», n. s., 4 (1964), 234-35.
- *Mostre dantesche a Firenze*, «Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'informazioni», n. s., 5 (1965), 112-15.
- Catalogo della *Mostra di codici danteschi* allestita nella Biblioteca Medicea

- Laurenziana, Firenze, Olschki, 1966.
- Leonzio, Omero e le "Pandette", «Italia medioevale e umanistica», 12 (1969), 53-112.
 - Considerazioni sullo Zibaldone Laurenziano del Boccaccio e restauro testuale della prima redazione del "Faunus", «Italia medioevale e umanistica», 14 (1971), 91-129.
 - Il Plinio Laurenziano proviene veramente da Lubecca, in *Studi classici in onore di Quintino Cataudella*, III, Catania, Università di Catania, 1972, 437-45.
 - Rec. di B.L. ULLMAN - Ph.A. STADTER, *The public library of Renaissance Florence* (Padova 1972), «Studi medievali», s. III, 14 (1973), 947-60.
 - VI. centenario della morte di Giovanni Boccaccio. Mostra di manoscritti, documenti e edizioni (Firenze - Biblioteca Medicea Laurenziana, 22 maggio - 31 agosto 1975), I. *Manoscritti e documenti*, Certaldo, a cura del Comitato promotore, 1975 (in collaborazione con Emanuele Casamassima e Domenico De Robertis; sono di F. Di B. le schede 100-102, 104, 113-16, 118, 121, 124).
 - H.G. LIDDELL-R. SCOTT, *Dizionario illustrato greco-italiano*. Edizione adattata e aggiornata a cura di Q. CATAUDELLA, M. MANFREDI, F. DI BENEDETTO, Firenze, Le Monnier, 1975.
 - Il curioso inventario dei libri di Gaspare Zacchi da Volterra (1425-1474), in *Miscellanea di studi in memoria di Anna Saitta Revignas*, Firenze, Olschki ('Biblioteca di bibliografia italiana', 86), 1978, 181-206.
 - Rec. di MARSILIO FICINO, *Lessico greco-latino Laur. Ashb. 1439*, a cura di R. PINTAUDI (Roma 1977), «Giornale italiano di filologia», n. s., 9 (1978), 113-21.
 - Un sonetto crittografico in dialetto veneto, «Studi di filologia italiana», 36 (1978), 315-19.
 - Epigrammi latini di Lorenzo Lippi per l'assedio di Colle Val d'Elsa del 1479, «Interpres», 2 (1979), 116-34.
 - Piccoli inediti e osservazioni varie, «Annali alfieriani», 3 (1983), 49-67.
 - Un nuovo frammento delle "Ipotiposi" di Clemente Alessandrino, «Sileno», 9 (1983, st. 1985), 75-82.
 - Fonzio e Landino su Orazio, in *Tradizione classica e letteratura umanistica. Per Alessandro Perosa*, Roma, Bulzoni ('Humanistica', 3), 1985, 437-53.
 - Sulla irrazionalità del segno, «Medioevo e Rinascimento», n. s., 2 (1991), 157-69.
 - Un breve di Sisto IV contro Lorenzo, «Archivio storico italiano», 150 (1992 = *Studi su Lorenzo dei Medici e il secolo XV*, a cura di P. VITI), 371-84.

- *Del prestar libri*, in *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese* raccolti da M. GUERRINI, Firenze, Edizioni Regione Toscana (“Toscana beni librari, 4. Biblioteche e archivi”), 1994, 309-16; poi Milano, Editrice Bibliografica (‘Bibliografia e Biblioteconomia’, Fuori collana), 1996, 532-39.
- *Tre schede per Feliciano*, in *L’“antiquario” Felice Feliciano veronese tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*. Atti del Convegno di studi, Verona 3-4 giugno 1993, a cura di A. CONTÒ e L. QUAQUARELLI, Padova, Antenore (‘Medioevo e Umanesimo’, 89), 1995, 89-108.
- *Alcuni casi di euristica delle fonti in testi umanistici*, in *Filologia umanistica per Gianvito Resta*, a cura di V. FERA e G. FERRAÛ, Padova, Antenore (‘Medioevo e Umanesimo’, 94), 1997, 589-99.
- *Il punto su alcune questioni riguardanti Ciriaco*, in *Ciriaco d’Ancona e la cultura antiquaria dell’Umanesimo*. Atti del Convegno Internazionale di Studio, Ancona, 6-9 febbraio 1992, a cura di G. PACI e S. SCONOCCHIA, Reggio Emilia, Edizioni Diabasis (‘Progetto Adriatico’, 2), 1998, 17-46.
- *Un codice epigrafico di Ciriaco ritrovato*, in *Ciriaco d’Ancona e la cultura antiquaria dell’Umanesimo*. Atti del Convegno Internazionale..., 147-67.
- *Presenza di testi minori negli Zibaldoni*, in *Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura*. Atti del Seminario Internazionale di Firenze-Certaldo (26-28 aprile 1996), a cura di M. PICONE e C. CAZALÉ BÉRARD, Firenze, Cesati, 1998, 13-28.
- *Fetonte e i pioppi (e la zanzara) in un epigramma di Teodoro Gaza*, «Sileno», in corso di stampa.

INDICE GENERALE

Premessa	v
Bibliografia di Filippo Di Benedetto	ix
M. CANNATÀ FERA, «Veritas filia temporis». Un errore fortunato?	3
A. MOSCADI, Il titolo dell'opera di Festo	9
O. MUSSO, «Stibiis» nella <i>Narracio de mirabilibus urbis Rome</i>	15
S. BELLOMO, «Parvi Florentia mater amoris». Gli epitafi sul sepolcro di Dante	19
G. BELLONI, Calandrino, i copisti, il Borghini	35
A. ROLLO, Sul destinatario della <i>Σύγκρισις τῆς παλαιᾶς καὶ νέας Ῥώμης</i> di Manuele Crisolora	61
P. VITI, Sul <i>Fedro</i> tradotto da Leonardo Bruni	81
G. AGOSTI, Prima fortuna umanistica di Nonno	89
E. MELANDRI, Giorgio Gregoropulo e il ms. Laur. C.S. 164	115
D. GIONTA, Storia di una citazione erodiana nella <i>Roma triumphans</i> : da Ognibene da Lonigo a Poliziano	129
V. FERA, Il problema dell' <i>imitatio</i> tra Poliziano e Cortesi	155
S. CAROTI, Note sulla biblioteca di Nicoletto Vernia	183
D. MUGNAI CARRARA, Le epistole prefatorie sull'ordine dei libri di Galeno di Giovanni Battista Da Monte: esigenze di metodo e dilemmi editoriali	207
S. CARRAI, Appunti sulla tradizione della <i>Petri Bembi vita</i> del Della Casa	235
P. TROVATO, Il frammento di Chicago e altre schede su Lodovico Castelvetro e Petrarca	253
A. GUIDA, Un apografo sconosciuto di Caritone, un'ambigua nota del Pasquali e una fallita impresa editoriale del '700	277
M. FEO, Spighe	309

A. DI STEFANO, Per una nuova edizione di Arusiano Messio	339
A. FABRIZI, Una 'generosa prova' di Alfieri	371
F. ARDUINI, Fra biografia e bibliografia: il contributo di Augusto Campana alla storia delle biblioteche	399

INDICI

Indice delle tavole	417
Indice delle fonti manoscritte e delle stampe antiche	419
Indice dei nomi	425